



QUADRO DEI CONSUMI ENERGETICI NAZIONALI E REGIONALI

Ing. Agapito Di Tommaso

Presidente **APS P.E.R.SUD.**

Socio fondatore **R.C.C.S.B.**

Il mio intervento prende spunto dalle prime tre linee guida per la redazione dei P.E.S.C. previsti dalla L.R. della Campania n. 1/2013, che ricordo brevemente di seguito:

1. Autosufficienza energetica da fonte solare.
2. Esatta conoscenza e valutazione del fabbisogno energetico.
3. Conoscenza delle modalità di possibile riduzione dei consumi dell'esistente.

Per poterle attuare è necessario partire avendo una idea chiara e sintetica del bilancio energetico nazionale italiano e regionale della Campania.

A tal fine ho preso in considerazione i dati consolidati degli ultimi anni disponibili: il 2012 per il bilancio energetico nazionale ed il 2008 per il bilancio energetico regionale della Campania.

Più esattamente:

- Il bilancio energetico nazionale italiano (BEN) (elettrico + termico) del 2012 pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico.
- Il bilancio energetico nazionale elettrico del 2012 redatto dal GSE.
- Il rapporto statistico nazionale del Solare Fotovoltaico 2012 redatto dal GSE.
- Il rapporto SIER 2008 per la Campania redatto da ENEA.

SINTESI DEI DATI NAZIONALI 2012

- Il fabbisogno termico è stato circa il 77% del fabbisogno energetico totale.
- Il fabbisogno elettrico è stato circa il 19 % del fabbisogno energetico totale.
- Il fabbisogno da FER (Fonti Energia Rinnovabile) è stato pari al 4% del fabbisogno energetico totale Italiano.

SINTESI DEI DATI REGIONALI DELLA CAMPANIA 2008

- Il fabbisogno termico dell'anno 2008 è stato circa il 72% del fabbisogno energetico totale.
- Il fabbisogno elettrico dell'anno 2008 è stato circa il 23% del fabbisogno energetico totale.

- Il fabbisogno da F.E.R. (Fonti Energia Rinnovabile) ha rappresentato il 5% del fabbisogno energetico totale regionale.

Dalle due sintesi evidenziate si può concludere che il dato regionale della Campania, anche se afferente a quattro anni fa e con qualche leggera differenza, conferma nella sostanza le indicazioni che scaturiscono dal dato nazionale: **vista la prevalenza del fabbisogno termico per ottenere la autosufficienza da fonte solare è necessario agire contemporaneamente sia dal punto di vista termico sia da quello elettrico.**

C'è inoltre da considerare che, data l'enorme mole di lavoro da svolgere ed i tempi attesi che si declinano in decenni, è necessario affrontare l'impegno da subito perché non possiamo trovarci impreparati di fronte alla evenienza di penuria di energia da fonti fossili.

Si può concludere indicando le possibili modalità di riduzione dei consumi esistenti.

1. La prima tende ad agire direttamente sul fabbisogno elettrico.

Le azioni specifiche potrebbero essere a titolo esemplificativo:

- a. Efficientamento dei consumi elettrici nelle industrie, nel terziario e nel civile.
- b. Passaggio dalla produzione elettrica attuale concepita monodirezionale alla solarizzata bidirezionale intelligente e distribuita con accumuli energetici decentrati soprattutto residenziali e on site, oltre che sulle linee e cabine elettriche principali.
- c. Riduzione delle perdite per trasporto elettrico sulle linee.
- d. Utilizzo delle aree dismesse, tipo discariche a cielo aperto, per allocare produzioni concentrate solarizzate in appoggio prima ed in sostituzione poi delle attuali.
- e. Realizzazione di reti locali pubbliche di trasporto e di distribuzione dell'energia elettrica.
- f. Realizzazione di sistemi avanzati di monitoraggio e diagnosi in remoto dei sistemi di produzione e di accumulo residenziali, industriali, etc.

2. La seconda prevede una linea di azioni che agisce sul fabbisogno termico (oltre 70% del totale) e che, sempre a titolo esemplificativo, potrebbero essere le seguenti:

- a. Efficientamento dei consumi termici nella edilizia residenziale
- b. Efficientamento dei consumi termici nel terziario e nelle industrie e nelle pubbliche amministrazioni.
- c. Graduale sostituzione e trasformazione dei mezzi di trasporto da fonte fossile al solare.
- d. Trasformazione dei consumi termici e passaggio a quelli elettrici in funzione della disponibilità energetica in loco delle industrie, del terziario e del civile.